



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli affari di giustizia
Direzione Generale della Giustizia Civile

Ufficio I

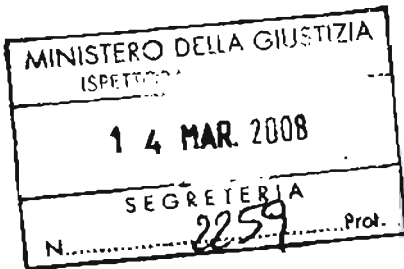


n. dg. DAG. 12/03/2008. 6636867, U

Prot. n.
Rif. n. 016.001.001-44
(da citare nella corrispondenza)

Roma, **10 MAR. 2008**

8
212



Ai Sigg. Procuratori Generali presso le
Corti di Appello

Loro Sedi

Ai Sigg. Presidenti di Corte di Appello

Loro Sedi

e, p.c. Al Sig. Capo dell'Ispettorato Generale
del Ministero della Giustizia

Roma

OGGETTO: Doppia indennità di udienza dei vice procuratori onorari e dei giudici onorari di Tribunale. Ulteriori chiarimenti alla circolare del Capo Dipartimento Affari Giustizia del 15 marzo 2006 "Razionalizzazione e contenimento delle spese di giustizia".

Facendo seguito alla circolare del Capo Dipartimento Affari Giustizia del 15 marzo 2006 "Razionalizzazione e contenimento delle spese di giustizia", paragrafo 5, alla circolare di questa Direzione Generale n. 184/07 del 1 giugno 2007 ed al fine di ovviare a prassi operative discordanti, poste in evidenza dai numerosi quesiti pervenuti dagli uffici giudiziari in merito alla determinazione dei criteri generali per la corresponsione della doppia indennità di udienza, di cui all'art. 4, comma 2, D. Lg.vo 28 luglio 1989, n. 273, si forniscono, condivisi con il Capo Dipartimento, i seguenti

ulteriori chiarimenti ai quali gli uffici si dovranno attenere nella interpretazione e applicazione della richiamata disposizione di legge.

Deve preliminarmente ribadirsi che, nell'ambito di tutte le attività attribuite ai sensi di legge alla competenza dei magistrati onorari, l'indennità di udienza spetta, pur sempre, con il limite della doppia indennità giornaliera; in tali limiti, il concetto di "autonomia di ruolo", indicato nella circolare del 15.3.2006, va inteso **in ragione della diversità dei procedimenti descritti e del fatto che in ciascuno di tali procedimenti viene celebrata una udienza dalle caratteristiche diverse.**

I criteri della diversa tipologia di affari e dell'autonomia di ruolo devono dunque ricorrere contemporaneamente, ma ciò semplicemente perché l'autonomia del ruolo dipende dalla diversità di affare trattato.

Spetteranno pertanto due indennità di udienza se, dunque, in uno stesso giorno il magistrato onorario sia chiamato a partecipare a un'udienza dibattimentale e a un'udienza di convalida, oppure a un'udienza civile e a un'udienza di esecuzione, anche se tali udienze siano celebrate davanti allo stesso giudice in rapida successione, o anche se siano celebrate l'una in sede centrale e l'altra in una sezione distaccata del tribunale.

Sono stati in particolare prospettati dubbi con riferimento alla convalida nel giudizio direttissimo; al riguardo deve osservarsi che l'art. 449, comma 1, c.p.p. prevede che alla convalida si applichino le disposizioni di cui all'art. 391 c.p.p. e, pertanto, la relativa udienza deve svolgersi in camera di consiglio, ai sensi dell'art. 127 c.p.p., e mantiene una sua autonomia strutturale rispetto al successivo giudizio direttissimo, che è tra l'altro eventuale. Ne consegue che, anche in questo caso, in applicazione dei criteri generali come sopra definiti, spetta la doppia indennità, trattandosi di udienze che hanno caratteristiche e oggetto diversi.

Al fine poi di evitare ogni perplessità in merito al prefigurarsi di una disparità di trattamento tra magistrati onorari si precisa che, così come già chiarito nella circolare del Capo Dipartimento del 15.3.2006, l'art. 4, comma 1, D. Lg.vo 28 luglio 1989, n. 273 detta in ordine al pagamento della doppia indennità di udienza regole analoghe, per cui i predetti criteri debbono essere applicati anche ai giudici onorari di Tribunale, pur tenendo conto delle diverse attribuzioni.

Infine, con riferimento alla corresponsione degli arretrati si osserva che i medesimi dovranno essere calcolati in base ai criteri interpretativi indicati con decorrenza retroattiva, salvo il limite prescrizioneale.

Le SS.LL. sono pregate di diffondere il contenuto della presente nota a tutti gli Uffici interessati del disretto.

IL DIRETTORE GENERALE

Alfonso Papa

